



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per il Sostegno ai migranti di ritorno dall'Europa in MAROCCO e TUNISIA - 2025”

Codice progetto: PTCSU0002924011431EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	MAROCCO	RABAT	139516	4

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CEFA - Via delle Lame 118 - Bologna

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

Contesto

Marocco e Tunisia

Negli ultimi 20 anni, il Marocco (MOR) e la Tunisia (TN) **sono diventati paesi di destinazione e transito per flussi migratori misti**, provenienti principalmente dai paesi dell'Africa subsahariana, che giungono con l'obiettivo di proseguire il viaggio altrove, spesso in Europa¹.

Analizzando il periodo tra gennaio e agosto, nel 2023 si è registrato un aumento degli attraversamenti nel Mediterraneo centrale (+97%, 114.900) e nelle rotte del Mediterraneo occidentale (incluse le rotte atlantiche dell'Africa occidentale alle Isole Canarie) (+7%, 20.200) rispetto allo stesso periodo nel 2022. Tra gennaio e agosto 2023, si è verificata una diminuzione degli attraversamenti nella rotta del Mediterraneo orientale (-9%, 25.400) e nella rotta delle frontiere orientali (-9%, 3.800) rispetto allo stesso periodo nel 2022. Aumento del 31% delle morti in mare: 2.418 persone sono state riportate morte o disperse tra gennaio e settembre 2023 lungo le tre rotte del Mediterraneo, rispetto alle 1.841 nello stesso periodo del 2022.

Di queste percentuali il 3,9% proviene dal Marocco e un altro 5% proviene dalla Tunisia².

Sia il Marocco che la Tunisia **affrontano problematiche comuni** che spingono le persone a migrare: innanzitutto, l'educazione. Più i giovani sono istruiti, maggiore è la propensione a emigrare. In effetti, in

¹ Dati di progetto: AMIF-2022-TF1-AG-INFO SûrMaRoute -Informative Campaign in Morocco and Tunisia for the Conscious Design of a Personalized Life Path, against Irregular Migration

² <https://publications.iom.int/books/world-migration-report-2022>

Tunisia e in Marocco mancano percorsi di sviluppo della carriera per gli studenti delle scuole superiori e universitari. La ricerca di lavoro per i giovani marocchini e tunisini disoccupati è complessa, e di conseguenza **il problema della disoccupazione si manifesta ampiamente**, coinvolgendo almeno il 50% degli uomini e il 40% delle donne.

Per le donne, la mancanza di indipendenza socio-economica le rende più vulnerabili agli abusi. Le donne tra i 15 e i 24 anni costituiscono la categoria più vulnerabile ed esposta a questo problema. Pertanto, è necessario incrementare l'accesso ai servizi, in particolare per le donne e i minori, e soprattutto liberare le giovani donne dalla spirale della violenza, garantendo un migliore accesso ai centri di assistenza psicologica e medica.

Questi paesi hanno un forte bisogno di campagne mirate per contrastare principalmente le notizie false e le rappresentazioni mentali stereotipate sul processo di migrazione irregolare e sulle condizioni dei migranti nell'Unione Europea. Sia in Marocco che in Tunisia, **le vie regolari per accedere alla mobilità sono spesso oscure e difficili da individuare** a causa della limitata consapevolezza e della carenza di informazioni a riguardo: solo il 20% dei giovani marocchini e tunisini, che ambiscono a migrare, sono consapevoli delle fake news e delle distorsioni narrative riguardanti il processo irregolare di migrazione e le condizioni dei migranti. In modo ancora più preoccupante, soltanto il 10% di questi giovani è a conoscenza di alternative praticabili e reali alla migrazione irregolare. Questa mancanza di consapevolezza non solo minaccia il loro futuro, ma li rende anche vulnerabili alle manipolazioni e alle difficoltà lungo il percorso migratorio. Gli adolescenti, gli studenti e i giovani disoccupati che intendono migrare in modo irregolare sono destinati ad affrontare rischi di sofferenze fisiche e mentali durante il percorso di migrazione irregolare, così come difficili condizioni di vita che i migranti irregolari affrontano nell'Unione Europea. Attualmente, il 40% dei giovani marocchini³ e tunisini⁴ di età compresa tra i 15 e 30 anni è propenso a intraprendere un percorso migratorio.

Un altro importante tema all'interno della cornice del tema migrazione per entrambi i territori è sicuramente **la migrazione di ritorno**. Se il ritorno in sé può comportare conseguenze positive o negative, sia per l'individuo che per la comunità, ciò dipende da diversi fattori: il profilo e il percorso migratorio della persona che torna, la sua situazione economica e psicologica, la tipologia di supporto offerto per preparare la partenza, l'orientamento e l'accompagnamento verso il reinserimento una volta arrivati nel paese d'origine. Tutti questi elementi contribuiscono a determinare se la persona che ritorna riesce a valorizzare il suo capitale umano, le sue competenze e le esperienze acquisite nel paese di immigrazione e **diventare un potenziale attore di sviluppo per il suo paese** o, al contrario, se il suo ritorno rischia di tradursi in un fallimento, aggravando la sua situazione socio-economica e mettendo a rischio la scelta fatta. Il problema centrale affrontato dalla presente proposta è che la maggior parte delle persone migranti che decide di tornare si trova, una volta rientrata nel paese d'origine, di fronte a serie difficoltà economiche e psicosociali che impediscono un reinserimento naturale e graduale e costituiscono un ostacolo concreto alla loro autonomia e a quella del loro nucleo familiare. Questo è causato da numerosi fattori: una situazione delicata dal punto di vista economico e psicologico nel paese di accoglienza (nei casi di **ritorni più o meno forzati il 15% dei ritorni è dovuto alla disoccupazione e il 13% a espulsioni e rifiuti di rinnovo del permesso di soggiorno**); **le difficoltà di adattamento dopo un lungo periodo vissuto all'estero** (gli uomini che tornano hanno trascorso in media 14 anni nel paese di accoglienza); **la stigmatizzazione** spesso associata al ritorno, da parte della famiglia, dei membri della comunità di appartenenza e della persona stessa che torna, che comporta difficoltà nell'accettazione di questa scelta. Per le donne che tornano si aggiungono le difficoltà nell'inserirsi nel mercato del lavoro in Marocco e Tunisia, poiché sono maggiormente colpite dalla disoccupazione sia nel paese di accoglienza (il 60% delle donne non è attivo contro il 20% degli uomini) che nel paese di ritorno (il 52% degli uomini attivi contro il 27% delle donne); **la perdita di indipendenza, anche dal punto di vista decisionale**, che colpisce soprattutto le donne che tornano per motivi familiari (9 donne su 10 vivono con il proprio coniuge e figli). Inoltre, per le **donne che hanno subito violenze durante il percorso migratorio** (tratta, sfruttamento, violenze fisiche e psicologiche), l'impatto sul loro stato psicosociale è così forte che, se non viene preso in considerazione attraverso specifici percorsi di sostegno, rischia di compromettere l'intero processo di reinserimento. Gli effetti negativi che possono derivare dal ritorno sono molteplici, sia per la persona che per il paese di ritorno: il sentimento di fallimento, che può avere gravi conseguenze psicologiche; la rottura con il contesto familiare, che aumenta la vulnerabilità della persona che torna; l'incapacità di intraprendere un percorso di autonomia personale e finanziaria; la precarietà economica, che colpisce anche il Marocco (aggravamento del tasso di disoccupazione e perdita legata alla diminuzione dei trasferimenti finanziari in valuta estera) e la Tunisia. La presente attività affronta questi effetti negativi attraverso l'istituzione di un dispositivo mirato ai marocchini e tunisini di ritorno dall'Europa mirato ad accompagnarli dal punto di vista individuale, psicosociale ed economico attraverso un approccio olistico e personalizzato, basato sui bisogni specifici. Il Marocco e la Tunisia stanno vedendo crescere in modo importante la presenza di migranti sul territorio.

³ https://www.hcp.ma/Enquete-Nationale-sur-la-Migration_r291.html

⁴ <https://www.arabnews.com/node/1986856/middle-east>

Questi ultimi si trovano in una condizione di assoluto precariato a livello di inclusione lavorativa, sociale ed economica e le istituzioni non sono in grado di mettere in campo politiche inclusive anche a causa della scarsa formazione dei funzionari e della scarsa capacità di incidenza delle realtà del terzo settore. E' pertanto necessario immaginare programmi pilota di inclusione sociale e lavorativa che partano dal concetto di start up innovative, ma contestualmente applicare piani formativi congrui a Organizzazioni della Società Civile e Istituzioni locali. È dunque essenziale adottare un forte atteggiamento di inclusività verso i migranti e promuovere la creazione di centri socio-sanitari per aiutare le vittime di violenza e traffico di esseri umani, sia dal punto di vista fisico che psicologico. Questo approccio contribuirà a trasformare la situazione di disegualianza di genere, affrontando le discriminazioni e rispettando i diritti umani. Inoltre, ci si concentrerà sul coinvolgimento reciproco e sul dialogo tra le diverse parti interessate, che vanno dalle istituzioni locali alle organizzazioni della società civile e alle famiglie.

Bisogni comuni a tutte le sedi

Difficoltà per i Migranti di Rientro Marocchini e Tunisini nel reperimento del lavoro, problemi di reinserimento sociale e la conseguente fatica a reintegrarsi nella società d'origine.

PARTNER ESTERO:

- La Association Thissaghnesse pour la Culture et le Développement (ASTICUDE) - Rabat

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Contrastare la migrazione irregolare in Marocco e Tunisia e fornire a coloro che aspirano a migrare informazioni dettagliate e opportunità paritarie, al fine di consentire lo sviluppo di alternative decisionali consapevoli e personalizzate.

Obiettivo Specifico:

- OS1 - Garantire ai migranti marocchini e tunisini di rientro una vita dignitosa tramite lavoro, servizi e l'inserimento in reti sociali
- OS2 - Sostenere le autorità locali nel processo di accoglienza dei migranti di rientro.

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<p>AZIONE 1: Sostegno psicologico dei migranti di ritorno Attività 1: Attività di supporto psicologico Attività 2: Attività di sostegno e inserimento scolastico dei minori Attività 3: Attività di mediazione familiare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento del coordinatore e degli agenti del terreno per la sistematizzazione della ricerca prevista dall'attività 1 - Collaborazione con il coordinatore e la controparte per il coinvolgimento delle associazioni nella partecipazione alla rete di supporto ai migranti; - Affiancamento allo staff di progetto ed allo psicologo nello svolgimento dei colloqui individuali, redazione dei verbali e sistematizzazione dei dati - Accompagnamento degli agenti di terreno nel lavoro di reinserimento scolastico
<p>AZIONE 2: Sostegno economico dei migranti di ritorno Attività 1: Creazione del business plan Attività 2: Accompagnamento all'acquisto di materiale, affitto locali e regolarizzazione Attività 3: Supervisione dell'andamento delle attività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sistematizzazione dei business plan per la creazione di start up dei migranti e affiancamento all'equipe per loro valutazione e modifica - Accompagnamento all'equipe nei percorsi di supervisione dell'andamento delle attività poste in essere da ciascun migrante
<p>AZIONE 3: Sostegno agli enti locali (autorità, associazioni, istituzioni) Attività 1: Rafforzare le capacità della Casa dei marocchini del Mondo Attività 2: Sviluppo delle capacità degli attori locali sulle politiche migratorie e la loro interazione nella pianificazione strategica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento del coordinatore e degli agenti di terreno per la valutazione e la creazione dei modelli di raccolta dei bisogni dei migranti di ritorno - Affiancamento del coordinatore negli incontri di preparazione con la Casa dei marocchini nel Mondo

	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento al coordinatore di progetto per la realizzazione delle formazioni, la loro logistica e gli incontri con le associazioni marocchine
<ul style="list-style-type: none"> - Azione comune: - Scambio di buone pratiche tra volontari in Servizio nelle diverse sedi - - Attività: Si prevede un scambio di buone pratiche attraverso un incontro a metà progetto tra i volontari in servizio civile che operano nelle diverse sedi preferibilmente in presenza ma se impossibile per motivi logistici o per situazioni di sicurezza anche a distanza. L'obiettivo è quello di confrontarsi sui punti di forza e di debolezza dei diversi progetti e sulle metodologie utilizzate nel raggiungimento dei propri risultati ed obiettivi specifici. Il confronto servirà da un lato a capire se buone pratiche in contesti diversi possono essere applicate anche favorevolmente ad altri e dall'altro servirà ai volontari anche per conoscere realtà diverse all'interno del paese ed averne un arricchimento in termini di competenze acquisite. 	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nella fase di preparazione dello scambio, identificazione del periodo e delle modalità più adeguate in sinergia tra tutte le sedi di progetto - Preparazione dei materiali di presentazione e di scambio di buone pratiche - Partecipazione alla giornata di scambio secondo le modalità indicate dagli enti - Raccolta e sistematizzazione dei materiali forniti dai volontari e dalle volontarie delle altre sedi - Stesura di un report di valutazione dell'esperienza

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:
 CEFA garantirà l'alloggio in un appartamento posto al piano sotto l'ufficio di Rabat, accanto alla prefettura di Rabat (Wilaya) in una zona assolutamente sicura. Nell'alloggio è presente una cucina funzionante dove i volontari potranno cucinare i pasti forniti dall'organismo

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO
 Giorni di servizio: 5 giorni a settimana
 Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI
 Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA
 Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype,

telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.
È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Rabat (CEFA 139516)

- Prestare attenzione e adattarsi al contesto locale ed alle tradizioni per ciò che concerne vestiario, comportamenti sociali e ricorrenze (es. Ramadan)

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza della lingua francese per essere in grado di interagire con il team di lavoro e il contesto locale;

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono

presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **“Attestato Specifico”** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall’Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell’orientamento di primo livello, nell’orientamento specialistico o di secondo livello, nell’incontro tra domanda e offerta e nell’accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L’attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell’ente proponente, denominazione dell’ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell’ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell’area d’intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all’orario di servizio.
- le “competenze sociali e civiche”, che il volontario ha avuto l’opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell’ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l’informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma “EASY” (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l’esperienza all’estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all’estero.

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell’Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell’esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell’area di intervento (Marocco - Tunisia) e delle sedi di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell’esperienza dell’ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – Agenda 2030 dell' ONU e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

- la sostenibilità sociale, economica e ambientale.
- l'applicazione dell'agenda ONU 2030 ai progetti di sviluppo.

Modulo 6- Comunicazione

- Elementi essenziali di comunicazione sociale e media

Modulo 7- Monitoraggio e autovalutazione

- Elementi essenziali di monitoraggio e autovalutazione delle competenze

Modulo 8c - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari

- Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto
- Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2025 AFRICA: PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI E CULTURA DELLA PACE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 5) *Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*
- Obiettivo 10) *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni*
- Obiettivo 16) *Promuovere società pacifiche ed inclusive*

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello della *Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.*